

Lega: «Il servizio civile non diventi il cavallo di Troia per gli stranieri»

ROMA - La Lega Nord si batterà perché vengano date nuove risorse al Servizio Civile a favore delle giovani e dei giovani che vogliono vivere questa importante esperienza formativa, ma con altrettanta forza si batterà perché resti nel bando per l'accesso al Servizio Civile il requisito del possesso della cittadinanza italiana e non avvenga l'apertura a cittadini stranieri "regolarmente soggiornanti". Ci spiega così la posizione della Lega Nord, **Erica Rivolta**, la parlamentare che da anni si occupa di Servizio Civile.

Durante la sua replica nella recente audizione in I Commissione Affari Costituzionali, il Ministro **Riccardi** ha risposto alle sollecitazioni della Rivolta con un triste «lo stiamo perdendo» parlando proprio del Servizio Civile prima che si scatenasse la tempesta per l'ordinanza del Giudice del Lavoro di Milano. Il problema resta la scarsità delle risorse messe a disposizione per il Servizio Civile: dai 112.995.000 stanziati per il 2011, sufficienti ad avviare solo 20000 volontari nei prossimi mesi, siamo passati ai 68.812.000 del 2012, con il rischio concreto che nel 2013 non vi siano risorse sufficienti per far fare il servizio civile ad un solo ragazzo.

Prima che la Corte d'ap-

pello di Milano sospendesse il blocco delle partenze dei volontari nel dispositivo dell'ordinanza sopraccitata, tutto il mondo del Servizio Civile si è reso conto di stare sull'orlo di un burrone. Anche coloro (Caritas, ASGI) che direttamente o indirettamente avevano promosso ed appoggiato il ricorso del giovane pakistano e accolto trionfalmente il superamento del concetto di "cittadinanza italiana" nel bando, hanno temuto di aver fatto autogol. Fortunatamente, grazie alla sospensiva da parte dei Giudici della Corte d'Appello di Milano, tutti gli enti e le associazioni potranno far partire i giovani volontari come programmato e a cascata gli enti e le associazioni pubbliche e quelli del privato sociale, ai quali saranno assegnati i giovani, potranno realizzare i progetti di assistenza destinati a minori, anziani e disabili.

La storia non finisce qui perché nel frattempo sono stati presentati altri ricorsi con l'obiettivo di spingere il ministro Riccardi e l'UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile) a modificare all'art. 3 del decreto legislativo 77/2002 il requisito previsto nel bando da "cittadini italiani" a "cittadini regolarmente soggiornanti". Insomma un bel trucco per

evitare il lungo iter di un ricorso alla Corte Costituzionale.

La Lega Nord è stata la sola forza politica che durante l'audizione ha posto il problema del futuro del Servizio Civile e che da anni insiste perché alla Camera si inizi una seria azione di riforma partendo dalle numerose proposte di legge presentate dai vari gruppi politici. «La nostra proposta di riforma - sottolinea Erica Rivolta - è di stampo federalista e vede un cofinanziamento anche delle regioni e degli enti stessi di servizio civile, ma purtroppo da parte dell'ex sottosegretario Giovanardi non c'è stata la minima apertura verso un modello che non fosse fortemente centralista e si è perso un sacco di tempo e una buona occasione». Rivolta torna a parlare di Servizio Civile dopo aver depositato insieme a tutto il gruppo della Lega Nord una proposta di legge e, con il collega **Nicola Molteni**, numerose interrogazioni.

C. G.

